



GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE 2016

Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi - Via Caetani 32, Roma

CORI IN ESILIO - SINGING IN EXILE

Alla scoperta del canto liturgico armeno e di sé stessi

Organizzata in collaborazione con ICSBA (Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi), la giornata vuole far scoprire attraverso il canto tutta la ricchezza di una cultura: quella del popolo armeno. Un popolo, che proprio grazie alla sua cultura è riuscito a sopravvivere e a far rinascere le sue antiche tradizioni, come quella del canto modale armeno. Un canto, che cura le ferite e unisce le persone. E se, come lo esprime il suo maestro Aram - *con il canto si è di fronte a sé stessi, non si può mentire* - questo canto «riparatorio» diventa uno specchio attraverso il quale i turchi e gli armeni possono guardarsi e ritrovare una comunicazione.

La giornata sarà articolata in due incontri.

Ore 9.30-16.00 Laboratorio di canto liturgico armeno, in italiano e in inglese
con Aram e Virginia Pattie-Kerovpyan

Il principale obiettivo consiste nel sensibilizzare ogni partecipante al canto modale attraverso un lavoro progressivo che inizia con il controllo del bordone e - attraverso intervalli di temperamento disuguale - propone poi un apprendimento (con un lavoro di gruppo) di alcuni canti liturgici armeni partendo dal loro ascolto e memorizzazione.

È rivolto a partecipanti desiderosi di esplorare i vari modi musicali - che siano professionisti o dilettanti, armenofoni o non. Non è richiesto nessun livello di educazione musicale.

Iscrizioni: virginia@kerovpyan.net e in cc borakfilms2015@gmail.com
O Turi&Virginia: +39 334 16 61 O +32 495 685 643

Ore 17.00-18.45 Proiezione del film «Singing in Exile», con i sottotitoli in italiano
Presenti: il regista Turi Finocchiaro e i protagonisti, Aram e Virginia Pattie-Kerovpyan
Ingresso Libero

Cori in Esilio (Singing in Exile) è un film sull'arte e sulla storia del popolo armeno. I suoi protagonisti, Aram Kerovpyan, maestro cantante nella cattedrale armena di Parigi, e sua moglie Virginia, che pratica il canto antico, sono accompagnati, nel loro viaggio nelle terre degli antenati, dal regista Jaroslaw Fret e dagli attori del Teatro ZAR di Wroclaw, che hanno studiato la storia e la tradizione musicale armena per molti anni. Sradicati, tagliati fuori dalla propria cultura e dalla storia, i protagonisti tentano di salvare dall'oblio i canti liturgici armeni tradizionali.

Selezionato in molti festival, ha vinto al 'Visions du Réel' (aprile '15, Nyon, Svizzera), al 'Planète Honnête' (settembre '15, Vaucluse, Francia) e al festival del documentario 'Nurt' (dicembre '15, Kielce, Polonia). Lo scorso ottobre è stato scelto all'unanimità come "Miglior documentario di lungometraggio" al 'Prix Farel's' (ottobre '16, Neuchâtel, Svizzera). Il 13 novembre il film parteciperà al Beirut Art Film Festival.